

Scontro all'ultimo voto tra Fiat e De Benedetti

Bagarre per il Romagnolo

Lo scontro per il controllo del Credito Romagnolo è stato davvero duro. Non sono bastati tre mesi di dibattito acceso, di comunicati di fuoco, di accuse e contro accuse per fare chiarezza su un azionariato che ieri, a Bologna, nella grande sala dell'assemblea della banca, s'è sentito davvero in imbarazzo. Chi vincerà? Chi è riuscito a coinvolgere gli oltre 2.460 soci sui 27.000 della banca?



La folla degli azionisti all'assemblea del «Romolo»

MAURO CURATI

BOLOGNA L'ordine del giorno prevedeva ieri due assemblee. La prima era quella ordinaria per l'approvazione del bilancio e quella straordinaria per la nomina dei nuovi membri del consiglio di amministrazione. A titolo di cronaca degli undici componenti che formavano il Cda uscente erano da sostituire un numero di azionisti sotto l'egida di un neonato Comitato di tutela per l'indipendenza del Credito Romagnolo, coordinato da un commercialista locale, l'avvocato Pierluigi Nudi.

Questa in sostanza la contrapposizione che ha visto schierata tutta l'Emilia-Romagna, una lotta senza esclusione di colpi dove sono volate offese e insolenze, dove qualcuno ha parlato sicuramente a sproposito e dove alla fine chi ha rimesso è stato il Romagnolo.

Nel Palazzo dei Congressi, nella prima periferia della città, tra velluti rossi e sale immense, ieri si è consumato così, un piccolo pezzo della storia di Bologna. Un pezzo di storia perché il Romagnolo (Romolo lo chiamano affettuosamente i bolognesi) per anni è stato considerato la cassaforte di famiglia. Tant'è che oggi la consistenza azionaria è distribuita su circa 27.000 soci che, al di là dei grandi azionisti (per l'appunto i De Benedetti, la Fiat, la Martini e Rossi, Maramotti, la Confide, la Fincoletti ed altri) hanno tutti medie di quote che si aggirano sulle 3.000.

De Benedetti per un momento deve avere pensato di avercela fatta. Deve avere pensato che la sua alleanza, composta di molte aziende, ma anche di numerosissimi piccoli azionisti che nell'ingegner hanno creduto, non avrebbe trovato ostacoli invece man mano che gli interventi si succedevano la sicurezza gli è venuta meno. Non solo per il suo gruppo che aveva già dichiarato vittoria, ma anche per gli altri che si erano contrapposti con la sicurezza di chi possedeva buone carte in mano. Segno che il Comitato di tutela legato alla Fiat, pur partendo tardi ha lavorato bene trovando un sacco di gente disposta a delimitare l'immagine Fiat piuttosto che l'altra, sì, perché lo scontro per il controllo di questa

preside della giunta regionale Luciano Guerzoni che in un estremo tentativo del giorno prima aveva lanciato appelli per il bene della regione. La paura era che dietro la battaglia si nascondesse quello che poi si è dimostrato in assemblea due gruppi che ben poco avevano di interesse con l'istituto di credito emiliano significa davvero entrare nelle segrete stanze della seconda banca privata italiana, stanze ricche, piene di soldi dove gli emiliani da sempre depositano i loro risparmi. Una banca che nel '87 ha raccolto 4.431 miliardi con un utile di 114 miliardi.

Berlusconi in Urss
Accordo quasi fatto per pubblicizzare i prodotti occidentali

MILANO A due mesi dal varo di una legge che liberalizza la pubblicità in Urss il cavalier Berlusconi sta battendo la concorrenza sul tempo per assicurarsi il monopolio della pubblicità dei prodotti occidentali destinati ai consumatori sovietici. La notizia, apparsa ieri su quotidiani romani, è stata confermata, anche se non ufficialmente, dal numero due di Fininvest Fedele Confalonieri. Difficile però strappare maggiori particolari negli ambienti dell'impero Berlusconi. «L'accordo non è ufficiale, sapete com'è quando si tratta con i governi, non gradiscono che se ne parli finché tutto è definito, limbo e sottoscritto». Cosa per altro che dovrebbe avvenire questo lunedì tra le autorità sovietiche e Marcello Dell'Utri, amministratore delegato di Publitalia, la società che raccoglie pubblicità per il gruppo Fininvest. Dell'Utri a Mosca in questi giorni insieme all'avvocato Vittorio Doti che lo affianca nella trattativa, avrebbe ottenuto l'esclusiva per la raccolta della pubblicità televisiva, ma non è impossibile che l'accordo arrivi a riguardare anche la carta stampata. Come valutare l'entità del business assicuratosi dal gruppo milanese? In termini quantitativi e di resa finanziaria probabilmente i conti sono ancora tutti da fare, perché in Urss in questo campo si è in una fase del tutto sperimentale, e anzi non è difficile prevedere che la valenza ideologica e culturale del tema pubblicità entri in pieno nella battaglia politica complessiva in corso. Ma proprio per questo, e cioè per il fatto che la rottura del monopolio statale della pubblicità trasferirà alle aziende, nazionali ed estere, un pezzo di potere e di orientamento della pubblica opinione non indifferente, l'aver stabilito una testa di ponte in questo settore va considerata un'operazione strategica di notevole rilievo. Ora sarà interessante sapere se la concessione sovietica sarà limitata agli aspetti commerciali e finanziari, con la riserva di un controllo e addirittura della formazione dei messaggi pubblicitari da parte sovietica, oppure se l'apertura arriverà al punto di affidare a un privato, e a uno straniero, l'intero business. In questo caso la materia potrebbe essere delicata per la formula «chiavi in mano», ma l'Urss di questi tempi non lesina le concessioni. □ S.F.R.



Gianni Agnelli



Carlo De Benedetti

BORSA DI MILANO

MILANO Prezzi in recupero con scambi un poco più attivi rispetto ai giorni scorsi. Il Mib che alle 11 seguiva un ribasso dell'1,3% perdeva leggermente terreno nel finale chiudendo a -0,97%. Il rialzo sembra indicare un cambiamento di umore dopo una settimana piuttosto scialba e al ribasso. Deve aver giovato il superamento senza apparenti intoppi della liquidazione materiale dei saldi di aprile e le ulteriori notizie di società che presenta

no bilanci del '87 tutto sommato non certo da buttare anche se qua e là la mole dei profitti si presenta minore rispetto all'86. Ieri meglio di tutti sono apparsi i titoli di Agnelli. Il Fiat aumentano infatti del 1,48%. Le Sna del 2,75% mentre invariate sono risultate le Iri privilegiate. (Del gruppo indichiamo di seguito i titoli maggiori e a più largo lotto) In buon rialzo gli assicurativi. Fra i maggiori la Univas è salita del 0,99%. Stabile anche la Olivetti in rialzo Pirellona. +1,1% Generali aumentano del 1,3% e le Ras del

2,55%. Randone ha annunciato che la società di fiducia di Agnelli, la Randone Agnelli (Giulini in parte gratuita) i due maggiori titoli di Randone, Mediosud e Ferruzzi Agricola, aumentano rispettivamente dello 0,57% e del 4,2%. Segno il passo i titoli di De Benedetti in attesa di sapere cosa dirà all'assemblea della Cif. Questo titolo è rimasto pressoché invariato. In rialzo il gruppo stazionario, la Univas è salita dello 0,99%. Stabile anche la Olivetti in rialzo Pirellona. +1,1% Generali aumentano del 1,3% e le Ras del

AZIONI

Table of stock prices for various companies including Alimenti, Assicurative, Bancarie, and others. Columns include company name, price, and change.

Table of stock prices for various companies including Metallurgiche, Meccaniche, and others. Columns include company name, price, and change.

CONVERTIBILI

Table of convertible bond prices and yields for various companies.

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bond prices and yields.

TITOLI DI STATO

Table of state securities prices and yields.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment fund prices and performance.

ORO E MONETE

Table of gold and silver prices.

MERCATO RISTRETTO

Table of prices for various commodities and currencies.

TERZO MERCATO

Table of prices for various international securities.

INDICI MIB

Table of MIB index values for various sectors.